

VIAGGI DI ISTRUZIONE IN GRAN BRETAGNA

La Gran Bretagna, pur facendo parte dell'Unione Europea, non fa parte dei Paesi Schengen; solo per essi vale la suddetta C.M. 380 del 1995. Nel sito dell'ambasciata britannica in Italia è indicata espressamente la Direttiva comunitaria cui fa riferimento la circolare, ma si precisa che "qualora esistesse una grande differenza di età tra lo studente non comunitario ed il resto del gruppo scolastico, è consigliabile richiedere un visto per il Regno Unito, per evitare eventuali problemi". Insomma, ci sarebbero limitazioni rispetto all'età (quando si può ritenere "grande" la differenza di età? gli alunni serbi, per esempio, hanno almeno uno o due anni di differenza rispetto ai compagni italiani) e non vengono escluse ulteriori criticità; nel dubbio, si consiglia di chiedere il visto.

L'Inghilterra ha un regime di controlli piuttosto rigido: se per il cittadino italiano (così come per tutti i cittadini dell'UE) è sufficiente la sola carta d'identità valida per l'espatrio, per i cittadini extracomunitari è necessario il visto, che viene rilasciato dall'Ambasciata britannica di Roma (dove esistono alcuni problemi pratici: richiesta solo on-line, tempi di attesa lunghi, costi).

In ogni caso i cittadini extracomunitari presenti in classe devono possedere il passaporto.

Se un alunno è in attesa di permesso di soggiorno - sia per rinnovo che per primo rilascio - se ottiene il visto può partire, ma senza attraversare altri paesi Schengen (per esempio viaggiando in aereo senza scali intermedi) purché in possesso di regolare passaporto (vale a dire che alla Gran Bretagna interessa poco la situazione del cittadino straniero in Italia in ordine al permesso di soggiorno, purché sia in regola con il visto).

In conclusione, poiché i visti hanno un certo costo e dei tempi di attesa piuttosto lunghi (nonostante il fatto che la modulistica sia scaricabile dal sito dell'Ambasciata britannica a Roma) occorrerà valutare bene l'ipotesi di viaggio, sentito il parere della questura locale (esclusivamente in merito alla regolarità o meno del cittadino straniero in ordine al soggiorno in Italia, di competenza per l'appunto della Questura), e dell'Ambasciata del Paese meta del viaggio: il sistema visti, infatti, dipende direttamente da accordi tra i Paesi.